

ACIREALE

La città barocca. Tante bellezze artistiche ma poche attrattive per i giovani costretti a «espatriare»

Voglia di divertimento. Molti giovani, soprattutto nel fine settimana, «tradiscono» Facebook o la tv e vogliono ritrovarsi

Il «popolo della notte» che si annoia un po'

«Mancano pub e discoteche. Dobbiamo andare fuori città»

«Certe notti la macchina è calda e dove ti porta lo decide lei, certo notti la strada non conta, quello che conta è sentire che va. Certe notti somigliano a un vizio che tu non vuoi smettere, smettere mai».

Certe notti e certe sere... chissà cosa fanno i giovani acesi. Chissà come si divertono, come trascorrono le loro serate e cosa vorrebbero in più dalla loro città. Non si esce solo al sabato o la domenica, come un tempo, quando i genitori ti permettevano di uscire solo se avevi preso un buon voto a scuola. E guai a tornare a casa, specialmente di sabato, con un bel

to dello sport, il Tuppapello - dice Francesco Liotta - e offre molti spazi che potrebbero essere dedicati al tempo libero e allo sport per i giovani acesi ma che in realtà, nella maggior parte, presentano carenze strutturali e organizzative. L'area Com, ad esempio, nata come centro operativo misto per calamità naturali, poi si è trasformata in un luogo di incontro per i giovani, coinvolgendoli nello sport. Da ricordare l'evento annuale estivo "Sun e sport". Grazie all'assessore Giuseppe Cali, si stanno rivalutando vecchi luoghi e altri se ne stanno creando. Sul territorio, inoltre, sono presenti molte associazioni rivolte ai ragazzi che, però, oltre a strutture private, desiderano spazi pubblici dedicati all'incontro e alla socializzazione». La piazza Indirizzo di qualche anno fa, quindi, si è trasferita all'area Com. Inaugurata qualche anno fa, grazie all'impegno dell'amministrazione e dei consiglieri comunali Toruccio Di Maria e Francesco D'Ambra, è diventata un punto di incontro sportivo, attraverso l'installazione di alcuni canestri e di un ampio spiazzale dove poter fare jogging, ma i ragazzi chiedono di più.

«Siamo noi a crearci dei luoghi di ritrovo - dice Patricia Pennisi - con la nostra comitiva. Nel periodo estivo preferiamo incontrarci all'area Com, mentre nel periodo invernale ci spostiamo in piazza Indirizzo perché, anche se è all'aperto, ci sono i balconi delle abitazioni che ci permettono di ripararci. Il problema è che manca un punto di aggregazione in cui riunirci. La via principale, corso Umberto, è morta. Non ci sono pub, non esistono discoteche o altri locali nei quali ascoltare musica dal vivo». Anche per Diletta Rizzo, ad Acireale «mancano punti di ritrovo che permetterebbero ai ragazzi di socializzare e, al tempo stesso, confrontarsi. Mi auguro che Acireale prenda maggiore attenzione alla sua grande realtà giovanile attiva che, ne sono convinta, costituisca una risorsa per il futuro».

Eppure, sembra che in una città di 60 mila abitanti i ragazzi non trovino la loro dimensione e non si sentano parte di essa. Giansebi Musumeci vive in un paesino vicino Acireale, ma ha sempre preferito uscire a Catania o a Giarre perché non ha mai trovato molto offerta in città.

«Nonostante i miei amici fossero tutti acesi, preferivamo andare fuori o, alcune volte, organizzarci a casa di qualcuno. Il sabato sera, a parte la passeggiata in corso Umberto o alcune pizzerie, non ci sono pub o luoghi di divertimento per i ragazzi».

«Non si può restare soli certe notti e chi si accontenta gode così così» e, infatti, il popolo dei ragazzi acesi non si accontenta. Certe notti si sentono i padroni "di un posto che tanto di giorno non c'è" e così la notte ricomincia tra i luoghi e le bellezze di Acireale.

SIMONA ZAPPALÀ



RAGAZZI GIOCANO NELL'AREA COM [FOTO CONSOLI]



PIAZZA INDIRIZZO È UN LUOGO D'INCONTRO



CORSO UMBERTO, STRADA DELLO «STRUSCIO»

tre in latino. Era un fine settimana a casa assicurato. Oggi, come tanti anni fa, gli adolescenti cercano luoghi di aggregazione, un modo per non trascorrere un'altra serata a casa a guardare la tv o su Facebook, ma per parlare e magari cercare di infrangere qualche regola imposta dai genitori. Gli anni passano, ma il modus operandi del mondo giovanile non cambia. La città barocca di bellezze ne ha tante ma forse, almeno da quando riferiscono i ragazzi, ha poche attrattive per i giovani. «Acireale è ricca di luoghi come la villa Belvedere, l'area Com, il Palazzetto

PATRICIA PENNISI



In estate ci riuniamo nell'area Com, in inverno in piazza Indirizzo

GIANSEBI MUSUMECI



Il sabato sera solo pizzerie. Non ci sono luoghi di divertimento

DILETTA RIZZO



Mancano punti di ritrovo per socializzare e confrontarsi

FRANCESCO LIOTTA



Ci sono diverse associazioni che chiedono spazi pubblici

DOCENTE UNIVERSITARIO, MA ANCHE SCRITTORE E REGISTA

Ferrari, il «prof» che si sente più clown

Oggi conferenza alla Zelantea. «Metto in campo la gioia che la natura mi ha donato»



CON IL NASO ROSSO

Bano Ferrari durante uno dei suoi spettacoli apprezzati in tutta Italia

Vedi un clown e pensi a un pagliaccio. Quasi mai a un professore d'Università. Bano Ferrari è insieme clown e docente universitario. Ma anche scrittore, regista, esperto in attività pedagogiche. I suoi spettacoli fanno parte della storia del teatro italiano. Più che un mestiere, la sua è una missione: regalare attimi di gioia. Ha vinto diversi premi internazionali, tra i quali l'Unicef 2007 come "Esperto qualificato nel recupero dei minori in difficoltà" e ha fondato il "Barabba's Clowns".

- Ma chi è Bano Ferrari senza naso rosso?

«E' un uomo ancora capace di emozionarsi e rimanere incantato di fronte alla vita in tutti i suoi risvolti, anche i più drammatici. Un uomo che continua a pensare e guardare il mondo come un clown, ascoltando e guardando con curiosità tutto ciò che lo circonda, pronto ad immaginare la realtà vedendola da un altro punto di vista».

- Si sente più attore, regista, scrittore, docente universitario o clown?

«Senza dubbio mi sento innanzitutto

un clown. Tutti i clown, diceva Fellini, possono essere attori, ma non tutti gli attori possono essere clown. Scrittore, regista e docente lo sono diventato grazie a persone che mi hanno invitato ad esserlo. Non mi dispiace mettere a disposizione di chiunque la mia storia di clown, che dura da 40 anni».

- Come è nato il gruppo "Barabba's clowns"?

«Nell'ormai lontano '77 mi trovavo a prestare servizio civile presso il centro salesiano di Aresè, attivo nel recupero di giovani in difficoltà. Gli ospiti del centro sono minorenni con problemi

Ha vinto nel 2007 il premio internazionale Unicef per le sue iniziative a favore dei giovani in difficoltà

con la giustizia, ragazzi cresciuti in strada. Il loro incontro con la figura del clown, anche lui emarginato ed out, li ha affascinati ed è scattato un meccanismo d'identificazione con il personaggio. Attraverso questo amore corrisposto, parecchi giovani hanno ripreso fiducia iniziando un percorso che li ha portati fuori dal tunnel».

- Quali fini si propone con la risata?

«Vorrei sempre fare delle cose di cui poi ci si ricordi, che influenzino ed entrino a far parte della ricchezza interiore di ciascuno. L'aspetto più profondo del mio lavoro è la gioia che la natura mi ha donato, che è sempre presente nella mia vita, sia quando recito che quando vivo. E' la gioia di poter creare qualcosa, una gioia che contiene le angosce, le difficoltà, il lavoro. Talvolta è una gioia un po' triste, un po' malinconica, ma le assicuro che è sempre gioia».

Ferrari terrà oggi una conferenza alla Zelantea, alle ore 18 e un seminario al Centro di cultura per lo sviluppo (18-20 novembre).

GIUSEPPE CONTARINO

IL SINDACO GAROZZO DOPO LA «PIOGGIA NERA»

«Non gettate la cenere nei cassonetti-rifiuti»

«Non gettate la cenere lavica nei cassonetti della raccolta dei rifiuti». È un appello, quasi una preghiera rivolta agli acesi quella formulata dal primo cittadino Nino Garozzo all'indomani della "pioggia nera" che ha investito l'acese martedì.

Un fenomeno che ad Acireale sta perdendo i tratti della straordinarietà divenendo fastidiosa consuetudine. E il copione si ripete.

Il Comune acese chiederà lo stato di crisi, così come quest'estate era stata chiesta alla Regione Siciliana e al Dipartimento di Protezione Civile regionale l'istituzione di un'unità operativa sovramunicipale per fronteggiare quest'inconveniente. «La proposta che ho lanciato in estate mi pare che trovi conferma come soluzione possibile - spiega il primo cittadino acese - il Dipartimento regionale sta vagliando l'ipotesi, considerata la necessità di un intervento rapido e risolutivo evitando spese colossali, che

spesso i singoli comuni sono costretti a fronteggiare determinando così vistosi buchi di bilancio. - continua Garozzo - Nonostante i nostri appelli poi, i sacchetti contenenti la cenere lavica rimossa per le strade, finiscono nei cassonetti dell'indifferenziata, determinando per il comune un aumento dei costi di discarica».

Sull'argomento il consigliere del Pd, Salvo Patanè, ha redatto un'interpellanza al presidente della Provincia Regionale di Catania Giuseppe Castiglione affinché si riconosca, un contributo economico ai comuni colpiti, in ragione delle somme impegnate per la rimozione della cenere vulcanica e affinché

nel prossimo bilancio di previsione 2012, sia prevista una congrua somma per l'acquisto di mezzi idonei, alla pulizia e alla raccolta della cenere vulcanica, con un'apposita squadra di operai per il pronto intervento.

TERESA GRASSO



Il Comune vuole così evitare l'aumento dei costi di discarica

VINCITORE DI 3 PREMI INTERNAZIONALI

“AUTENTICA, GENUINA, NOSTRANA... ORIGINALE”

IRREFRENABILE
VOGLIA DI METTERSI IN GIOCO

SETTE
DI PIACERE

ALL'INSEGNA DI UN SOUND DA SBALLO

LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO
L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO

GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO E DOMENICA DALLE ORE 20,00
LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ APRE SOLO PER TE

WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT * VIA C. COLOMBO, ACIREALE * TELEFAX +39 095 8035019 * INFO@LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT